

GIUSTIZIA

Senza giustizia non c'è libertà

Senza giustizia non c'è sicurezza

GIUSTIZIA PENALE

In tema di giustizia penale gli interventi devono ispirarsi a due principi cardine: **garantismo e certezza della pena.**

Si tratta di concetti che si conciliano perfettamente nel perimetro dei valori del giusto processo cristallizzati nell'articolo 111 della Costituzione. La sentenza è giusta soltanto se è pronunciata da un giudice effettivamente terzo e imparziale, in tempi ragionevoli e all'esito di un processo in cui siano state rispettate in pieno le garanzie difensive. La sentenza è giusta se, una volta definitiva, in caso di condanna venga effettivamente e tempestivamente eseguita.

Solo un sistema efficace assicura i diritti delle vittime dei reati.

Solo un sistema efficace costituisce un serio strumento di lotta alle mafie.

Al contrario, un ordinamento incapace di assicurare giustizia genera insicurezza, disincentiva investimenti, alimenta sfiducia, consente l'insinuarsi di sacche di illegalità e il proliferare delle organizzazioni criminali. Gli scandali legati alle spartizioni di potere tra le correnti della magistratura hanno determinato, poi, il punto più basso del sistema giustizia nel nostro Paese.

È necessaria e non più procrastinabile una svolta.

Una riforma sistematica in grado di:



Prevedere strumenti moderni di contrasto alla criminalità organizzata a tutela della concorrenza, del libero mercato e dell'economia legale

Introdurre strumenti che tutelino effettivamente i diritti delle vittime dei reati

Razionalizzare il sistema penale, recuperando l'effettività del rapporto tra sanzione penale e bene giuridico protetto e, dunque, tra la pena e la sua funzione costituzionale

Garantire il diritto di difesa nel processo, senza compressioni o limitazioni

Assicurare l'effettiva terzietà e imparzialità del giudice

Velocizzare, anche mediante lo stanziamento di nuove risorse, la celebrazione dei processi, ovviamente senza ridurre l'accertamento a una valutazione sommaria e approssimativa; l'imputato non può essere ostaggio del processo per anni, né, per evitare tale rischio, può essere costretto a ricorrere a forme deflative che non risolvono i problemi organizzativi della giustizia ma sacrificano solo il diritto di difesa e il contraddittorio

Assicurare l'effettiva e tempestiva esecuzione delle sentenze, nel rispetto del principio di certezza del diritto

MODERNIZZARE GLI STRUMENTI DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA



Individuare tempestivamente i nuovi settori economici preda delle organizzazioni mafiose

La globalizzazione dei mercati, la rapidità sempre crescente degli scambi, la diffusione capillare e immediata delle informazioni, il continuo sviluppo delle potenzialità della rete internet (es. Dark Web) sono fenomeni che consentono alle organizzazioni mafiose di selezionare settori sempre nuovi di investimento e di occultare facilmente i propri traffici illeciti.

Occorre, quindi, potenziare gli strumenti tecnici a disposizione delle Forze dell'Ordine e investire in mezzi informatici all'avanguardia che facilitino l'individuazione e la neutralizzazione tempestiva di inedite forme di imprenditoria mafiosa.



Rendere efficiente la gestione e l'amministrazione dei beni e delle aziende sottoposte a sequestro e confisca

È necessario agire efficacemente sui circuiti di reinvestimento dei capitali provenienti dalle attività delle organizzazioni mafiose per tutelare la libera concorrenza e contrastare con fermezza le infiltrazioni criminali nel tessuto economico-legale.

Occorre assicurare l'effettivo contemperamento tra esigenze di prevenzione e di continuità aziendale, impendendo che, in caso di restituzione dopo anni di sequestro, si sia consumato un danno irreparabile per l'azienda, per i lavoratori e per la comunità.

RIFORMA DEL CODICE PENALE



Introdurre strumenti di prevenzione e di contrasto ai fenomeni della micro-criminalità e delle "baby gang"

La radicalizzazione dei fenomeni della micro-criminalità e delle "baby gang" impone l'introduzione di nuovi e adeguati strumenti di repressione.

Quanto al primo aspetto, occorre prevedere una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, soprattutto in quei contesti che tipicamente agevolano la commissione di tale tipologia di reati (es. manifestazioni sportive, mezzi pubblici, ecc.); infatti, la micro-criminalità, seppure riguardi illeciti di contenuto disvalore, per la sua sistematicità desta notevole allarme sociale e risulta intollerabile per la comunità. È, inoltre, opportuno promuovere campagne di informazione, elaborate di concerto con le Forze dell'Ordine, volte a fornire ai cittadini indicazioni concrete da utilizzare nelle situazioni che favoriscono episodi di micro-criminalità.

È, poi, necessario contrastare il fenomeno della "manovalanza" minorile da parte delle organizzazioni criminali, che spesso si avvalgono di bambini e ragazzi per realizzare il loro programma delittuoso. A tal fine, occorre escludere per il minore la riduzione della pena, ritualmente prevista in via generale dal codice penale, nei casi di cui all'articolo 416 *bis* c.p.

In materia di giustizia minorile, ogni misura di repressione deve inserirsi necessariamente in un quadro di iniziative che privilegi le esigenze di prevenzione. In questo senso, la complessità del fenomeno rende indispensabile l'adozione di strumenti volti a favorire una costante interazione tra le istituzioni, finalizzata al supporto delle famiglie dei minori stessi.

Occorre, infine, intervenire su tutti quei fattori, come l'evasione scolastica e l'uso incontrollato dei social, che interferiscono sul processo di formazione del minore.



Introdurre misure sanzionatorie, penali e amministrative, in materia di social media, soprattutto a tutela dei minori

Razionalizzare il sistema sanzionatorio, realizzando una riforma integrale che adegui tipologia e misura delle pene alle esigenze della collettività

Tutelare l'inviolabilità del domicilio da occupazioni arbitrarie e garantire la reintegrazione tempestiva ed effettiva del proprietario o del detentore

Riformare la legge c.d. Severino per evitare sanzioni automatiche nei riguardi di amministratori locali che paralizzano l'attività amministrativa

RIFORMARE IL SISTEMA DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

È necessario attuare una riforma degli strumenti di contrasto all'evasione fiscale, promuovendo l'effettiva applicazione di sanzioni, che siano commisurate alla gravità dell'illecito, nei confronti dei soggetti inadempienti.

Un sistema che risponde tempestivamente ed efficacemente all'evasione fiscale, sanzionando adeguatamente i trasgressori, è un sistema fiscale realmente efficiente.

ASSICURARE PIÙ GIUSTIZIA PER LE DONNE VITTIME DI OGNI GENERE DI VIOLENZA



Garantire l'effettività degli strumenti di tutela della vittima previsti dal Codice Rosso

Occorre assicurare immediata tutela alla vittima di violenze e maltrattamenti in famiglia, prevedendo che la misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare possa trovare applicazione in ogni caso in cui la persona offesa, in conseguenza di tali fatti, si sia dovuta allontanare dall'abitazione familiare e risulti ospite di una casa rifugio ovvero usufruisca di forme di ospitalità che abbiano finalità analoghe.

ESTENDERE L'INDEGNITÀ A SUCCEDERE A TUTTI I REATI DI VIOLENZA, ANCHE DI "VIOLENZA PSICOLOGICA"

ASSICURARE TEMPI RAPIDI E CERTI DELLA GIUSTIZIA: GIUSTIZIA LENTA È DENEGATA GIUSTIZIA

RIFORMA DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE



Razionalizzare gli strumenti normativi per impedire elusioni

Occorre intervenire sulle leggi esistenti al fine di razionalizzare gli strumenti normativi già previsti nell'ottica di garantirne l'effettiva applicazione ed impedirne elusioni.

 ***Rendere effettiva la ragionevole durata dei processi***

È opportuno prevedere strumenti volti ad assicurare l'effettivo rispetto dei termini di durata delle indagini preliminari e trasformare alcuni rilevanti termini ordinatori in perentori (es. il termine per il deposito della sentenza da parte del giudice).


 ***Rafforzare la tutela delle vittime del reato***

Coloro che denunciano non devono essere lasciati soli ad affrontare le conseguenze delle loro coraggiose iniziative. Attraverso l'introduzione di adeguati strumenti di supporto si può assicurare la necessaria tutela delle vittime dei reati e il conseguente rilancio della legalità.

Solo così le vittime di estorsioni, usure e, in generale, di tutti quei reati (lesioni, violenze private, ecc.) perpetrati al fine di costringere il destinatario a sottostare a richieste illecite nell'ambito di sistemi criminali consolidati e radicati (es. pagamento del pizzo, forme di usura, concussioni sistemiche, ecc.), si sentiranno protette e sostenute.

 ***Attuare effettivamente il principio di presunzione di innocenza: il diritto alla buona fama***


Prevedere strumenti in grado di garantire il diritto a una buona fama, per riconoscere effettivamente, anche a livello mediatico, il principio della presunzione di innocenza dell'indagato o imputato coinvolto in un procedimento penale.

 ***Riformare la disciplina delle misure cautelari: creazione di un doppio binario che preveda, per alcune tipologie di reati, requisiti più rigorosi per la loro applicazione***

Porre limiti all'appello dell'Accusa

È necessario introdurre i seguenti casi di inappellabilità:

- l'inappellabilità delle condanne alla sola pena pecuniaria;
- l'inappellabilità per il pubblico ministero delle sentenze di proscioglimento, nel rispetto dei principi indicati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 26/2007 relativa all'art. 1 della c.d. "Legge Pecorella".

 ***Assicurare l'esecuzione tempestiva e certa della pena definitiva, nel rispetto dei diritti del condannato***

RIVEDERE LA GEOGRAFIA GIUDIZIARIA STABILENDO LA RIAPERTURA DI ALCUNI TRIBUNALI SOPPRESSI

GARANTIRE EFFETTIVA PARITÀ TRA ACCUSA E DIFESA PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA

GARANTIRE EFFETTIVA TERZIETÀ E IMPARZIALITÀ DEL GIUDICE



Attuare la separazione delle carriere

Per una giustizia più equilibrata e una effettiva parità delle parti, è indispensabile separare le carriere di giudici e pubblici ministeri, creando due CSM.

Occorre un ulteriore, decisivo passo verso la separazione delle carriere, che crei un solco profondo tra funzione requirente e funzione giudicante. A tale scopo è necessario che ci siano due CSM e concorsi separati per pubblico ministero e giudice.

Per garantire l'effettiva terzietà e imparzialità nello svolgimento della funzione giudicante non è sufficiente che i magistrati si distinguano solo per funzione. È necessaria una riforma costituzionale, che imponga la distinzione dei ruoli nell'ordinamento giudiziario.



Eliminare il correntismo esasperato e i suoi deprecabili effetti garantendo una giustizia uguale per tutti ed efficiente

Riformare complessivamente il CSM

- Sorteggio degli eleggibili, previa individuazione dei requisiti minimi di professionalità, autorevolezza ed esperienza.
- Divieto per i Consiglieri del CSM uscenti di essere trasferiti, nei primi cinque anni dalla cessazione dall'incarico, alla Corte di Cassazione o all'Ufficio del Massimario.
- Legificazione delle circolari del CSM.

RESPONSABILITÀ CIVILE DEL MAGISTRATO

È necessario assicurare l'effettiva responsabilità del magistrato per errori commessi nell'esercizio della funzione.

ALTRI TEMI DI RIFORMA



Riforma della magistratura onoraria

La riforma della magistratura onoraria non può più essere rimandata. La fondamentale attività svolta da giudici onorari di tribunale, vice procuratori onorari e giudici di pace nella gestione di processi civili e penali è evidente non solo agli operatori del diritto ma a chiunque si trovi per

qualsiasi motivo a partecipare ad una udienza civile o penale. Senza il contributo dei magistrati onorari si rischierebbe una paralisi della giustizia nel nostro Paese.

È necessaria, dunque, una riforma radicale.



Riforma dell'ordinamento penitenziario e interventi sulle carceri

Occorre operare una riforma dell'ordinamento penitenziario che garantisca piena dignità al detenuto e sicurezza nelle carceri, prevedendo assunzioni tra le fila della Polizia Penitenziaria e la costruzione di nuovi istituti penitenziari, moderni e vivibili.

GIUSTIZIA CIVILE

FAMIGLIA



Incentivi a tutti i meccanismi di supporto alle famiglie volti a dare una gestione della crisi coniugale, o dei mutamenti endofamiliari, autodeterminata grazie ad un aiuto professionale che conduca genitori, coppie, anche non più conviventi, a rendersi protagonisti delle condizioni di disciplina dei loro rapporti familiari mantenendo in massima considerazione la priorità dell'interesse dei figli e il reciproco rispetto dei ruoli familiari ricoperti con la più ampia valorizzazione, in particolare, di ciascuna figura genitoriale, madre e padre, al fine di dare alla bigenitorialità, all'affidamento condiviso, ai tempi di cura della prole e al suo mantenimento, anche diretto, la massima capacità di espressione caso per caso

A titolo esemplificativo, agevolazione all'apertura di "camere di mediazione familiare forensi", come quelle di Milano e Roma, nonché, da ultimo, quella di Ascoli Piceno; promozione di tali canali o altri analoghi (i.e. il coordinatore genitoriale) anche nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 709 *ter* c.p.c.



Rivisitazione e riforma degli istituti di diritto di famiglia in sede di procedimenti relativi ai minori in merito ai criteri di competenza territoriale nel senso di renderli più vicini al minore e di assicurarne la competenza al Tribunale del circondario presso cui si rinviene il legame "sostanziale" con il minore e non lasciare solo al dato "formale", quale il certificato di residenza, o all'effetto attrattivo, quale quello di precedenti giudizi di separazione o divorzio, la determinazione del criterio di competenza territoriale

Ciò, soprattutto, nell'ottica di rivolgere agli interessi del minore la priorità di tutela con conseguente propulsione di tutti quei meccanismi che permettano, ad ampio raggio, la costante ed effettiva partecipazione del minore, dotato di discernimento, nelle controversie che lo riguardano così da coordinare, al garantismo che questi provvedimenti devono necessariamente assicurare, una risposta capillare, efficientemente monitorata sul campo e, al contempo, rapida.



Ripensamento del sistema dei servizi sociali al fine di scongiurare, riguardo una rete che deve fungere da sostegno per i casi di fragilità familiari, il ripetersi di situazioni di abuso o di inefficienza così da costituire, anche con meccanismi di controllo preventivo o strutture professionali di supporto o corsi di aggiornamento, una maggiore

garanzia di intervento altamente specializzato e capace di rispondere alle esigenze del territorio

ALTRI TEMI DI RIFORMA



Prevedere il procedimento monitorio accelerato (recupero del credito più veloce) e garantire la certezza della decisione in assenza di opposizioni al fine di fare valere la certezza dei traffici economici

Ampliare le competenze del Tribunale delle imprese giacché un'azienda che ha necessità di recuperare un credito necessario alla sua sopravvivenza deve poter disporre di una corsia privilegiata e pensare, in via sistematica, ad un ruolo specializzato di "giudice dell'economia", esperto in diritto commerciale, societario e dell'esecuzione forzata, individuale e concorsuale in modo da aumentare la competenza in materie caratterizzate da elevato tecnicismo, ridurre i tempi di decisione e attenuare l'avvicendamento dei magistrati addetti al settore

Prevedere sanzioni efficaci e dissuasive contro l'anatocismo illegittimo sui conti correnti dei consumatori

Incentivare le norme tese a proteggere la parte contrattuale svantaggiata nel caso di eventi che abbiano reso la prestazione più onerosa di quanto potesse essere ragionevolmente previsto al momento della conclusione del contratto, magari mediante l'inserimento di clausole standard che possano, nei contratti a prestazioni corrispettive, dare soluzioni alternative alla risoluzione. In questo modo, in caso di eccessiva onerosità sopravvenuta, evocando tali clausole potrà ottenersi la rinegoziazione, anche mediante l'intervento di terzi qualificati, delle condizioni contrattuali, limitando il contenzioso

Approvare la legge sull'equo compenso dei professionisti

È necessario tutelare il diritto del professionista ad ottenere un giusto ed equo compenso, rendendo effettiva l'applicazione del principio espresso dall'art. 2233 del codice civile, secondo cui "in ogni caso la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione".



Favorire il diritto delle vittime dei sinistri a un pieno risarcimento del danno non patrimoniale così da rendere effettivamente esecutivo lo strumento previsto dall'art. 138 Codice Assicurazioni Private (D. Lgs. 209/2005), in vigore da 17 anni, che prevede l'approvazione di specifiche tabelle uniche nazionali per la liquidazione del danno non patrimoniale; al fine anche di superare le incertezze, il contenzioso, i contrasti giurisprudenziali e la differenziazione delle tabelle "locali" (tabelle di Milano, tabelle di Roma, tabelle di Genova, ecc.)

Regolare in maniera chiara e sistematica la disciplina degli affidamenti fiduciari, dei negozi di destinazione e trust al fine di dare specificità a questi istituti che non possono trovare regolamento pieno in figure della nostra tradizione giuridica ma che al

contempo non devono permettere elusioni della legge italiana o incertezze interpretative, soprattutto in tema di individuazione del trattamento tributario, foriere di abusi di diritto

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA



Adozione di nuovi strumenti giuridici volti a dare maggiore efficacia alle decisioni del giudice amministrativo nei confronti della Pubblica Amministrazione

Previsione di una corsia preferenziale per le decisioni riguardanti opere strategiche, al fine di evitare dannosi ritardi, senza pregiudicare il diritto di difesa e di impugnazione

Istituzione del giudice monocratico per la gestione di controversie minori